

APRILE  
GIUGNO  
2024

# Il Colle

ISSN 2704-9825

NOTIZIARIO DELLA PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA IN LODI

## Un'estate per... bipedi non stanziali

L'estate 2024 desidera essere l'occasione per prenderci per mano ed educarci a camminare, a scoprire il valore di una quotidianità vissuta a passo d'uomo. Il cammino, infatti, costituisce uno dei paradigmi più utilizzati per narrare l'esperienza umana: la vita dell'uomo è sempre cammino attraverso la realtà dentro la quale tutto capita, scopriamo e sopportiamo, progettiamo e realizziamo, spinti da qualcosa, in compagnia di altri.

Ci sentiamo pellegrini in cerca di brandelli di felicità, e in mezzo al viavai del nostro esistere, cerchiamo Qualcuno che ci indichi il cammino della vita, quella piena. È questa avventura itinerante che ci consente di essere, diventare e rimanere uomini e donne maturando una profonda conoscenza di noi stessi e di Dio. Siamo tutti chiamati a rispondere alla nostra vocazione di bipedi,

(segue a pag. 8)



Il Grest 2024 è incentrato sul "cammino": "Mi indicherai il sentiero della vita". Ci sentiamo pellegrini in cerca di Qualcuno che ci indichi il cammino della vita, quella piena.



Il sito della parrocchia è stato revisionato ed aggiornato con molte utili notizie. (a pag. 9)  
Qui il QR code.



"Lodi segreta": riprendono le visite guidate ad alcune delle chiese del centro. In esclusiva, la cronaca di una precedente visita. (a pag. 22)

## Maria, stella della speranza

In questo anno pastorale “Sui passi della fede” il Vescovo Maurizio ci invita a riscoprire la chiamata universale alla santità che, radicata nel battesimo, ha un volto preciso, quello dei Patroni delle nostre Parrocchie. Per noi, è il volto di Santa Maria Assunta. Scrive il Vescovo nella lettera pastorale:

«Guardiamo alla Santa Vergine Maria: non c'è nessuno più “santo” di Lei tra le creature. In Maria la santità di Dio si è riversata fin dal concepimento: è la “piena di grazia”, insuperabile tra le creature per “santità” ma anche per la libera risposta all’iniziativa divina». E aggiunge: «La Santissima Madre di Dio ha certamente il primo

posto dopo Cristo anche nella nostra Chiesa. Le sono dedicate la cattedrale e innumerevoli chiese in diocesi. Maria è la Regina di tutti i Santi, madre e modello di quella Chiesa, che, nello Spirito del Crocifisso Risorto, genera figli e figlie nella santità divina. La contempliamo inserita pienamente nel mistero di Cristo e della Chiesa, quale madre e maestra, esemplare nella fede, nella speranza e nella carità».

Su questo numero estivo de Il Colle, mi viene dunque spontaneo invitare me e tutti voi a guardare alla festa del 15 agosto come al momento identitario della nostra Parrocchia. Anche se quel giorno non saremo tutti materialmente presenti a Lodi e dunque in Cattedrale, tuttavia spiritualmente – e non meno realmente – nessuno mancherà sotto il manto dell’Assunta raffigurato nel bel mosaico dell’abside: “Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio,

Santa Madre di Dio”. Un manto azzurro, colore tipico di Maria Santissima, perché è il colore del cielo, di Dio, del mistero di Dio che ella vive in pienezza. La Madonna Assunta è la creatura umana perfettamente riuscita, nella quale non c'è alcuna macchia, alcuna ombra, ma tutto è di Dio e in Dio.



La sua immagine è collocata nell’abside della Cattedrale, che si ricollega al simbolismo del cerchio che assimila la chiesa al cielo. Così guardare all’Assunta in Cattedrale, che è la nostra Chiesa parrocchiale, significa vedere nella Patrona il volto e l’orientamento della comunità e di ciascuno di noi. È la festa del nostro futuro. “Non si volta chi a stella è fisso” (Leonardo da Vinci). Un suggestivo proverbio africano afferma che “si deve agganciare l’aratro a una stella”. Lascio la conclusione alle parole finali dell’enciclica di Benedetto XVI “Spe salvi” su “Maria, stella della speranza”: «Con un inno dell’VIII/IX secolo, quindi da più di mille anni, la Chiesa saluta Maria, la Madre di Dio, come “stella del mare”: Ave maris stella. La vita umana è un cammino. Verso quale meta? Come ne troviamo la strada? La vita è come un viaggio sul mare della storia, spesso oscuro ed in burrasca, un

## Sant'Alberto Quadrelli a 850 anni dalla morte

*Lodi annovera tra i suoi vescovi ben cinque santi, ma di tre di loro (Giuliano, Ciriaco e Tiziano), vissuti nel V secolo, non sappiamo quasi nulla. Abbiamo invece più notizie su Bassiano e Alberto, i due compatroni della diocesi, i cui corpi sono conservati nella cripta della Cattedrale. Il più noto, naturalmente, è S. Bassiano, vissuto nel IV secolo, morto nel 409 a Laus Pompeia e nostro padre della fede. Chi sia, quando e come sia vissuto S. Alberto Quadrelli, vescovo della nuova Lodi, la maggior parte dei lodigiani lo ignora. Quindi ci è sembrato doveroso indagare e attingere qua e là qualche notizia che faccia luce su questo santo presule.*

### La terra.

*Ripalta (Riva Alta) per noi conosciuta come Rivolta d'Adda in provincia di Cremona e situata sulla sponda sinistra del fiume è il paese che ha dato i natali ad Alberto della famiglia dei Quadrelli. Rivolta a quel tempo (siamo nel 1100) era un piccolo borgo abitato prevalentemente da contadini che coltivavano frumento, orzo, miglio, legumi, avena e foraggio per il bestiame allevato nelle stalle. Lungo le sue vie si trovavano botteghe artigiane che producevano strumenti e utensili adatti al lavoro dei campi, i cui proprietari erano per lo più nobili milanesi. Gli attrezzi agricoli erano stati resi più forti con rivestimenti in ferro. Dalla rotazione biennale delle colture si era passati a quella triennale che permetteva di sfruttare meglio i terreni. Erano stati costruiti lungo l'Adda i primi mulini; le case erano edificate in legno e sassi, con i tetti coperti di paglia. Al centro della piazza maggiore i rivoltani a proprie spese stavano terminando la costruzione della maestosa basilica dedicata a S. Maria e a S. Sigismondo, tuttora esistente.*

### La nascita e l'ordinazione.

*La famiglia Quadrelli non era né nobile né ricca, ma una normale e decorosa famiglia come tante altre che viveva del proprio lavoro: tale informazione è confermata da un documento inaspettatamente venuto alla luce nel 1996. Si è quasi sicuri che*

viaggio nel quale scrutiamo gli astri che ci indicano la rotta. Le vere stelle della nostra vita sono le persone che hanno saputo vivere rettamente. Esse sono luci di speranza. Certo, Gesù Cristo è la luce per antonomasia, il sole sorto sopra tutte le tenebre della storia. Ma per giungere fino a Lui abbiamo bisogno anche di luci vicine – di persone che donano luce traendola dalla sua luce ed offrono così orientamento per la nostra traversata. E quale persona potrebbe più di Maria essere per noi stella di speranza – lei che con il suo “sì” aprì a Dio stesso la porta del nostro mondo?». Nel cielo dell'estate, nel cielo della nostra vita, guardiamo alla luce di speranza dell'Assunta: “le stelle più belle, non son belle al par di te”.

Don Bassiano

### VERSO IL GIUBILEO DEL 2025

Giovedì 9 maggio, solennità dell'Ascensione, il Papa ha consegnato la bolla di indizione del Giubileo 2025 dal titolo “Spes non confundit”, sul quale entreremo in dettaglio nei prossimi numeri.

Una sintesi della bolla di indizione e il testo integrale possono essere reperiti su:

<https://www.iubilaeum2025.va/it/notizie/comunicati/2024/papa-francesco-bolla-indizione-giubileo.html>

Per saperne di più è possibile collegarsi con il link ufficiale Giubileo 2025:

[iubilaeum2025.va](https://www.iubilaeum2025.va)

Nel corso della XVIII assemblea nazionale dell'Azione Cattolica, svoltasi lo scorso 25 aprile, il prefetto del dicastero per le cause dei Santi, Cardinale Marcello Semeraro, ha annunciato che il **beato Pier Giorgio Frassati**, al quale è intitolato anche il nostro Oratorio, sarà canonizzato durante il Giubileo del 2025.

Per noi tutti, un motivo in più di partecipare con grande gioia a questo anno di grazia.

> *Alberto sia nato nei primi mesi del 1103; rimasto da bambino orfano di padre, fu educato con amore, sapienza e rigore dalla madre: la carità verso Dio e verso il prossimo, in modo particolare i poveri, fu la chiave di volta della sua educazione umana e cristiana, aperta anche alla cultura della mente, infatti la madre gli procurò dei bravi maestri per istruirlo nelle discipline sacre e profane.*

*Da giovanetto sentì nascere nel cuore il desiderio di consacrarsi totalmente a Dio e di diventare prete. Giunto all'età di 30 anni, secondo lo studioso don Luigi Salamina, dopo un'adeguata preparazione, fu presentato al vescovo di Cremona, che trovandolo pronto, gli impose le mani ordinandolo sacerdote.*

*Come tale fu assiduo alla preghiera, alla predicazione, alle opere del ministero; umile e socievole con tutti, sollecito sempre a fare del bene, fu circondato da stima e affetto generale.*

*Nell'anno 1143 il capitolo dei canonici lo nominò Prevosto di Rivolta, incarico che durò fino al 28 marzo 1168.*

### **Il quadro storico del tempo.**

*In quegli anni la situazione politica e religiosa era alquanto complessa e ingarbugliata per l'intrecciarsi di interessi e conflitti. Il papa Alessandro III e l'imperatore Federico Barbarossa erano in lotta tra loro, perché il primo proteggeva i liberi comuni ostili all'imperatore (come Milano e Crema) il secondo voleva imporre il proprio dominio anche sulla pianura lombarda. Nel contempo era stato eletto Vittore IV come antipapa. Lodi seguiva l'imperatore perché l'aveva vendicata dalla distruzione dei milanesi nel 1158 e aveva collaborato alla fondazione della nuova città sul Colle Egbezzone.*

*Rivolta riuscì, pur con parecchie difficoltà, a rimanere fedele alla chiesa di Roma, soprattutto per l'opera intelligente e diplomatica del parroco Alberto, che perseguitato e minacciato di morte dal Barbarossa, insieme con una parte dei canonici e dei sacerdoti dovette lasciare nel 1167 il suo paese e rifugiarsi a Bergamo. In questa città il 3 aprile 1168 ricevette una delegazione di parroci, chierici, consoli e nobili di Lodi (ritornata nel frattempo all'obbedienza a Roma), che gli annunciavano di essere stato scelto dal clero lodigiano alla cattedra di vesco-*

*vo di Lodi.*

### **Il ministero episcopale di Alberto.**

*Dagli antichi manoscritti sembra di capire che Alberto fosse titubante ad accettare la carica per due motivi: la sua profonda umiltà d'animo che lo faceva ritenere inadatto per un compito gravoso in una situazione politico-religiosa difficile e l'età non più giovane con una salute non perfetta.*

*Tuttavia accettò per il sostegno affidabile del metropolitano di Milano S. Galdino e per l'accoglienza e l'entusiasmo della delegazione lodigiana.*



*Giovedì 4 aprile dopo Pasqua fece il suo ingresso a Lodi, accolto con grandissima festa. Subito si prodigò in ambito sociale, religioso, caritativo e liturgico: cercò anzitutto di stabilire pace e concordia fra i lodigiani divisi nelle loro scelte politiche e in parte scismatiche, riuscì in quest'opera di riconciliazione grazie alle sue doti di equilibrio, pazienza, tatto e intuito politico.*

*La principale attività fu orientata alla carità e all'assistenza dei poveri, che erano assai numerosi:*

amava avvicinarli di persona, riceverli senza protocollo in vescovado, andarli a trovare dove abitavano o si radunavano; visse in modo molto sobrio, eliminando le spese superflue, abolì alcune costose manifestazioni religiose in modo di avere denaro da distribuire agli indigenti. Provocati dal suo esempio, anche i ricchi aprirono le loro borse per aiutare questo vescovo che faceva della carità il cardine fondamentale della sua missione. Con un gruppo di sacerdoti istituì il Consorzio del Clero per accettare i legati e le ultime disposizioni dei moribondi, che venivano usati sempre per soccorrere i bisognosi. Continuò la costruzione della Cattedrale, organizzò la vita comune del clero, riordinò la diocesi visitando le parrocchie e placando i contrasti. Grazie all'instancabile attività del vescovo Alberto e alla laboriosità del nostro popolo, la situazione socio-economica, prima disperata, andò poco a poco migliorando.

### La morte.

La sua morte, avvenuta il 4 luglio 1173, «... fu vero lutto cittadino, tutti lo piansero come animatore di energie, padre amoroso, maestro sapiente, modello di sacerdotali virtù. La salma di Alberto, rivestita di abiti pontificali, fu esposta in una sala dell'Episcopio. Grandissimo il concorso della città e della campagna per dare l'ultimo addio al venerato Pastore. C'era in tutti la sensazione d'esser alla presenza non d'un cadavere, ma d'una Reliquia. Più che pregargli il riposo eterno, si raccomandavano alla sua protezione, più che recitare dei requiem, sgorgava dal labbro il Gloria al servo di Dio».

(Mons. L. Cazzamali, S. Alberto).  
Proclamato pochi anni dopo Santo, Alberto Quadrelli è diventato patrono di Rivolta d'Adda e Compatrono di Lodi.

R. B.

### Bibliografia.

Luigi Samarati, *I vescovi di Lodi*, Pierre, Milano, 1965.  
P.V. Beccaro, D. Beltrame, C. Sottocorno, *Alberto Quadrelli. La vita in un'icona*, BCC Cassa Rurale Caravaggio, Adda e Cremasco, Senza data.  
Eugenio Calvi, *Il Borgo sull'Alta riva. Storia di*

*Rivolta d'Adda*, Servizi Grafici Editoriali, 2006.  
Antonio Bravi, S. Alberto Quadrelli. *Attualità di un vescovo del Medioevo*, a cura di Comunità parrocchiale di S. Alberto - Lodi e Banca di Credito Cooperativo di Rivolta d'Adda e Agnadello, 1997.

Iginio Passerini, *S. Alberto vescovo di Lodi 1168 - 1173*, Lodi, Pro manuscripto, 2016.  
AA.VV., *Storia religiosa della Lombardia. Diocesi di Lodi*, Ed. La Scuola, Brescia, 1989.

### TELEFONI

Ufficio parrocchiale 0371 979620  
Sacrestia Cattedrale: 0371 979614  
Don Bassiano: 338 1207402  
Don Mario 334 6036189, 0371 979508  
Don Enrico: 340 5934939  
Oratorio Frassati 0371 978731  
Scuola Materna 0371 978439, 339 8392501  
Sorelle Operaie del S. Vangelo 0371 423902  
Suore Figlie dell'Oratorio 0371 421985  
Suore Figlie di Sant'Anna 0371 420242  
Suore Figlie di San Paolo 0371 423773  
(abitaz.), 0371 423166 (libreria)  
Padri Barnabiti 0371 420019

### ORARIO delle MESSE

#### Nei giorni feriali

Cattedrale: ore 8.30 - 10 - 18.  
S. Maria del Sole: ore 9 (da Lu a Ve) **sospesa luglio e agosto**  
Santuario delle Grazie: ore 8.15 (da Lu a Ve)  
Incoronata: ore 11.30.  
S. Francesco: ore 7.15 - 9.30 - 18.

#### Nei giorni festivi

Cattedrale: prefestiva ore 18;  
festive ore 8 - 9.30 - 11 - 18 - 20.30.  
S. Maria del Sole: prefestiva ore 17.30;  
festiva ore 10.30.  
Santuario delle Grazie: prefestiva ore 18;  
festive ore 10 - 18.30.  
Incoronata: ore 11.30.  
S. Francesco: prefestiva ore 18;  
festive ore 7.30 - 10.30 - 18.

## La Chiesa nel digitale e non solo

*Chi ci legge sa bene che da moltissimi anni il nostro notiziario "non è soltanto la voce delle parrocchie, ma si vuole aprire alle istanze e agli interessi del quartiere" (così scriveva Don Franco, parroco dell'allora Unità Pastorale Beata Vergine Maria, sul numero 1 del "Colle" datato Gennaio-Febbraio 2002). Sulle nostre pagine, infatti, trovate articoli di carattere religioso e notizie sulla vita della nostra comunità parrocchiale, ma anche scritti più "laici" su temi di attualità o sociali, oltre che di storia e tradizioni locali. Sempre cercando di stimolare la riflessione in una visione cristiana delle cose.*

*Anche il recente XIV Sinodo diocesano ha evidenziato la necessità di "una comunicazione autentica ed efficace, che raggiunga l'intero popolo di Dio e ciascun fedele nella forma adeguata: si va oltre l'informazione di servizio, fatta di orari e appuntamenti che diventano invito nei bollettini parrocchiali e nelle pagine dei social media, per permettere quell'incontro con Gesù, che dà forma alla vita" (n. 235).*

*In particolare "Il notiziario parrocchiale nelle sue varie forme di pubblicazione e periodicità non si riduca a un calendario liturgico in cui vengono rese note le intenzioni da applicare alle sante messe. Oltre alla cronaca parrocchiale, si educi a uno sguardo sulla Chiesa diocesana e universale, offrendo spunti di ri-*

*flessione su fatti di attualità locali e no, insieme ad adeguati spazi per l'approfondimento e la formazione sui temi morali più urgenti e dibattuti nel contesto sociale" (n. 243).*

*Con queste premesse, lo scorso 13 aprile l'Ufficio per le Comunicazioni Sociali (UCS) della nostra diocesi ha tenuto il 1° convegno dedicato alla tematica quanto mai attuale di trasmettere i valori cristiani anche utilizzando gli strumenti digitali come Internet, i "social", ecc.*

*Dopo il saluto di don Bassiano, anche a nome del vescovo, e l'introduzione di don Franco, direttore dell'UCS, il convegno è stato condotto dal dott. Fabio Bolzetta, giornalista con grande esperienza su questi temi.*

*Il relatore ha evidenziato come questi strumenti consentano di essere in un certo senso "missionari digitali" ovvero testimoni in grado di raggiungere anche i "lontani". Certo sui canali digitali ci sono rischi, come quello della disinformazione e delle fake news, oppure la polarizzazione e la solitudine, ma ci sono anche opportunità come quella di acquistare credibilità e autorevolezza portando avanti la verità, la disponibilità all'ascolto e all'incontro, sviluppando relazioni.*

*Autenticità, consapevolezza, autorevolezza, istantaneità, competenza e costanza sono i valori che dovrebbero guidare chi si pone sul web e sui canali digitali, a*

*maggior ragione se stiamo parlando di chi si professa cristiano.*

*Anche noi, come "Colle", abbiamo partecipato al convegno e faremo tesoro di quanto è stato detto cercando di migliorare sempre più.*

*Nella nostra parrocchia abbiamo la fortuna di disporre di più strumenti di comunicazione: il "Foglio mensile" che privilegia l'informazione sulle attività che si svolgeranno nel mese, Instagram, YouTube e il sito Web (di cui parliamo in un articolo a parte) che puntano sulla tempestività e la diffusione delle informazioni, oltre al "Colle" che, con una tempistica più dilatata, dà maggiore spazio all'approfondimento.*

*Grazie a tutti voi per l'attenzione. Da parte nostra siamo a vostra disposizione per suggerimenti, critiche e dialogo.*

Giuseppe Delmiglio

Puoi prelevare **Il Colle** nelle chiese della parrocchia o scaricarlo dal sito [www.assuntalodi.it](http://www.assuntalodi.it).

Se risiedi in parrocchia, puoi riceverlo a casa, semplicemente lasciando nome e indirizzo ai sacerdoti, oppure trasmettendoli via mail a [ilcolle@assuntalodi.it](mailto:ilcolle@assuntalodi.it).

Non ti è richiesta nessuna quota di iscrizione, ma puoi contribuire alle spese di stampa con un'offerta libera.

## Il CPP in cammino "sui passi della fede"

Nel primo pomeriggio di sabato 6 aprile scorso si è radunato in oratorio il consiglio pastorale parrocchiale. La presidenza – composta dal parroco don Bassiano, dalla segretaria Monica Guida, dai moderatori Antonio Mazza e Elena Riccaboni – si era incontrata in precedenza per preparare la riunione, dedicata in particolare a due temi: la presentazione del rendiconto economico 2023 e il rinnovo del consiglio Parrocchiale affari economici; il confronto sui "passi concreti" suggeriti dalla lettera pastorale del Vescovo Maurizio "Sui passi della fede".

Nell'introduzione, don Bassiano, a nome di tutto il consiglio pastorale, ha ringraziato Angelica Andrini, segretaria uscente, e ha formulato gli auguri di buon lavoro a Monica Guida, subentrata nell'incarico in qualità di "rappresentante parrocchiale" eletta dallo stesso consiglio. Il parroco ha poi richiamato la riunione congiunta dei consigli pastorali delle tre parrocchie dell'Assunta, dell'Ansiliatrice e di S. Lorenzo, in cammino verso la "comunità pastorale", indicando il prosieguo di questo percorso con la ripresa di quanto emerso in quella sede circa i temi dei giovani, delle famiglie e della formazione, e la prospettiva di

affidare ad un gruppo ristretto, rappresentativo dei tre consigli, il coordinamento della collaborazione tra le parrocchie.

I rappresentanti del Consiglio parrocchiale per gli affari economici (CPAE) hanno illustrato il rendiconto economico del 2023 (vedi articolo a pag. 16).



Circa il rinnovo del CPAE, il parroco ha proposto la conferma di quello uscente, con la possibilità di suggerire nominativi di possibili nuovi membri e/o di consulenti come collaboratori. Il consiglio pastorale ha approvato la proposta, condividendo l'impegno di individuare tra i parrocchiani persone disponibili ad affiancarsi nella gestione, sempre piuttosto impegnativa, dei beni della comunità.

Don Enrico ha quindi presentato l'ultimo capitolo della lettera pastorale "Sui passi della fede", dedicato ai "passi concreti" indicati dal Vescovo, al fine di condividere alcune attenzioni e proposte per la nostra parrocchia. Questi i temi sottolineati: il primato della vita spirituale; la devozione e l'esempio dei Santi; la riscoperta del Battesimo; le feste patronali e le comunità pastorali; la fede si nutre della Parola di Dio; la fede si nutre inscindibilmente nel servizio di carità; percorsi formativi sempre orientati all'unità e alla pace. Nel confronto tra i consiglieri, sono state suggerite proposte "nuove e antiche", con particolare attenzione alla formazione, coordinandosi con le iniziative vicariali e diocesane.

Tra le "varie", si è informato il Consiglio che il sito parrocchiale [www.assuntalodi.it](http://www.assuntalodi.it) è in fase di aggiornamento e che si è reso disponibile in formato pdf il "Foglio mensile", oltre a "Il Colle" (già presente in formato digitale). È stata segnalata la necessità di aggiornare i diversi gruppi e le proposte presenti nel sito, oltre all'opportunità di raggiungere chi fosse interessato mediante newsletter. È sempre gradita la collaborazione di volontari anche per questo settore.

La riunione si è conclusa con la preghiera alle ore 16.40.

## Un'estate per... bipedi non stanziali (da pag. 1)

non stanziali riconoscendo i nostri punti di partenza e di arrivo, scoprendoli grazie a guide e compagni del nostro percorrere a piedi il mondo e la storia. Saranno delle domande a ritmare il nostro procedere, da far risuonare dentro il nostro cammino quotidiano, dal suo desiderio di muovere il primo passo sino al ritorno... che scopriremo non essere mai definitivo.

Per prepararci al Cre-Grest cominciamo dando un'occhiata al logo e al titolo scelti per questo 2024. Nel logo ritroviamo colori che immediatamente ci riconducono al tema del cammino: il giallo del sole e dei sentieri, l'azzurro del cielo e dell'orizzonte, il rosso del cuore che batte al ritmo dei nostri passi e sussulta per le emozioni che l'esperienza suscita.

### Il titolo

“ViaVai – Mi indicherai il sentiero della vita” è lo slogan che riassume in sé l'esperienza che desideriamo offrire a bambini, preadolescenti, adolescenti e adulti delle nostre comunità per questa estate 2024. Ad una prima impressione, potremmo quasi percepire una certa confusione dietro a quel VIAVAI, spesso scelto per descrivere una situazione poco chiara, di andirivieni continuo che non porta da nessuna parte, ma che se decidiamo di abitarlo, possiamo scoprirne la ricchezza di volti, parole, sorrisi e storie che lo abitano. È un insieme di cammini personali che si incontrano e scontrano, si affiancano e si superano nel desiderio di trovare la propria strada per diventare grandi nella vita e nella fede. E ciò che contraddistingue il VIAVAI è una direzione tratteggiata, una Parola che siamo invitati ad ascoltare e frequentare perché possa farsi nostra guida nell'indicare a ciascuno il sentiero della propria vita.

### Vado!

Per muovere i primi passi nell'approfondimento del tema, cominciamo a tracciare i punti cardinali del nostro camminare, insieme, da cui si declinerà tutto il progetto estivo.

1. Il cammino è strumento privilegiato per fare esperienza vera e feconda della realtà, perché camminando si va incontro ad essa e ci si entra in profondità. Non ci sono né filtri né mediazioni che possano difendere dall'immersione autentica nel reale che si attraversa, si respira e di cui si è e si diventa parte con il nostro corpo che ne viene segnato, lasciando tracce.

2. Il cammino è riabilitazione del corpo e riattivazione della percezione sensoriale come fondamentale per il cammino fisico e spirituale. Il camminare a piedi, scrive Le Breton, è un'esperienza sensoriale totale fino a rappresentare la porta sul reale. Mentre si cammina si ascoltano i rumori della natura e della vita degli uomini, si sperimenta l'attenzione dello sguardo che scappa dalla voracità delle immagini, si partecipa a un'esperienza tattile e si recupera una capacità di ascolto che introduce e trascende il reale. L'incedere a passo d'uomo non è più in balia del colpo d'occhio, ma si avvicina al modo di guardare di Dio: la contemplazione.

3. Il cammino è occasione per trovare il proprio modo di stare nel mondo, di essere pienamente uomo e donna, di diventare adulto. Il cammino si colloca dentro la ricerca di senso dell'uomo, è contraddistinto da continue interrogazioni su di sé che chiederanno la pazienza di abitarle, ma anche la responsabilità di dar loro risposte, non come definitivi approdi, ma tappe fonda-

mentali per scoprire il sentiero indicato per la vita di ciascuno.

4. Il cammino è condizione fondamentale per potersi scoprire discepoli di Gesù, che non solo è essere sempre in cammino, ma è essere un tutt'uno con il suo stesso camminare: nel Vangelo di Giovanni dirà "Io sono la via, la verità e la vita". La fede biblica è movimento e Dio è il movente di tutto, l'amore che move il sole e l'altre stelle recitava Dante Alighieri nella Divina Commedia. È l'invito che Gesù rivolge ai primi discepoli negli episodi di chiamata: Vieni e seguimi, a cui desideriamo rispondere, diventando suoi testimoni nel sentiero della vita. Dunque, ciascuno nella sua realtà, attraverso la sua esperienza e la sua storia personale si

immerga nel VIAVAI che è l'estate, ma che primariamente è la vita quotidiana, facendo proprio il cammino. Siamo tutti chiamati a rispondere alla nostra vocazione di bipedi, non stanziali riconoscendo i nostri punti di partenza e di arrivo, scoprendo il nostro ritmo grazie a guide e compagni del nostro percorrere a piedi il mondo e la storia.

Sia le 3 settimane di Grest che le esperienze dei Campi estivi saranno l'occasione per "meditare" sul tema del cammino e sperimentarlo concretamente.

Vi racconteremo come andrà!

*(a cura di don Enrico)*

## SITO WEB PARROCCHIALE

# www.assuntalodi.it

Ne abbiamo già parlato qualche anno fa: la nostra Parrocchia ha un sito Internet che potete visitare digitando l'indirizzo <https://www.assuntalodi.it/>

Torniamo sull'argomento per informarvi che il sito è stato revisionato recentemente e consente di rimanere aggiornati tempestivamente sulle iniziative e sulle attività della nostra Parrocchia.

La struttura del sito è molto snella e sobria: la pagina iniziale (Menu) riporta in alto gli accessi alle varie sezioni (Orari SS. Messe, Parrocchia, Luoghi, Gruppi, Formazione, Media),

un'anteprima delle notizie più recenti, gli "appuntamenti" ed un utile collegamento all'Almanacco della Chiesa Cattolica con le letture e la liturgia del giorno.

Molto interessante è la sezione dei "contatti" che consente di avere rapidamente sottomano i nominativi, gli indirizzi, i numeri di telefono, le e-mail, ecc. dei sacerdoti e delle strutture religiose che operano nel territorio parrocchiale. Ugualmente utile anche la sezione degli Orari delle Messe nelle nostre chiese.

Si segnala la possibilità di iscriversi, nella sezione "Tie-

**Inquadra il QR code  
per accedere al sito**



niti informato!", alla newsletter per ricevere periodicamente (senza "spamming") informazioni e comunicazioni in merito alle novità sul sito, riferite alla vita della nostra comunità.

Infine, vi segnaliamo la possibilità di scaricare e leggere in formato pdf il "Foglio mensile" e "Il Colle". Buona "navigazione"!

*Giuseppe Delmiglio*

## Quale mondo vogliamo costruire?

L'Azione Cattolica Italiana è un'associazione di laici che dal 1868 propone a tutte le età un percorso di crescita umana e spirituale.

I percorsi formativi sono offerti a ragazzi (ACR, nata nel 1969), giovani (ACG) e adulti, con proposte calibrate all'età del gruppo in cui si trova ad operare. A Lodi l'Azione Cattolica ha una storia lunga e articolata, ha formato generazioni di lodigiani ed è stata un punto fermo per l'educazione religiosa di moltissimi giovani oratoriani.

certo un nostalgico: al contrario, è un uomo di questo tempo, con idee chiare e aperto al cambiamento.

“Nella città di Lodi c'è stata una forte flessione di iscritti all'Azione Cattolica, fenomeno che si registra ormai da un po' di tempo. E noi “superstiti” iniziamo ad essere quasi tutti gente over sessanta o anche over settanta. Nella nostra città l'Azione Cattolica pare non affascinare più. “mi racconta con un pizzico di amarezza.

“Sorprendentemente, invece, in altri comuni della Diocesi, in altre comunità esterne a Lodi,

sembra avere ancora seguito, anche tra i giovani. Ho conosciuto

appartenenti all'Azione Cattolica di Casalpusterlengo, per esempio, realtà vivace e attiva. E anche giovani e adulti con voglia di fare.”

La Diocesi, con grande oculatazza e con grande senso del cambiamento del tessuto sociale, ha accorpato i gruppi di Azione Cattolica sparsi nelle varie parrocchie in un'unica grande associazione che viene denominata Vicariale e che ha creato un fil rouge che collabora e opera nell'interesse comune.

Alberto dice: “Era necessaria questa unione, avremmo rischiato di perderci di vista, operare solo all'interno della propria comunità. Unendoci abbiamo acquisito più forza, più entusiasmo, pur rimanendo fedeli ai principi costi-

tuenti.” Alberto entra nel Consiglio Vicariale cittadino due anni fa, viene eletto Responsabile Vicariale nel febbraio scorso, e subito, con la partecipazione al primo Consiglio Diocesano, capisce l'urgenza di uscire dai vecchi schemi.

“Teri era ieri, noi dobbiamo guardare all'oggi. Tornare ad essere COMUNITÀ ai nostri giorni, non è semplice. I modelli educativi nuovi, le nuove famiglie, le nuove situazioni lavorative non possono più essere incasellati in ambiti che, per esempio, quando io ero un po' più giovane, funzionavano benissimo.

La sfida di noi, cristiani degli anni Venti del Duemila, è quella di offrire un percorso di fede e di formazione che risulti attraente e credibile al ragazzo, al giovane, all'adulto di oggi.

Tornare ad affascinare, ad entusiasmare. E quindi a crescere nella fede in Cristo, tornare a mettere il pensiero cristiano (e quindi l'agire) al centro della nostra vita. Sono consapevole, siamo, noi appartenenti al Consiglio, consapevoli che il compito è arduo, ma non ci scoraggiamo. Con la fede si possono compiere imprese che spesso sembrano impossibili.”

Una prima iniziativa è al vaglio: a settembre 2024 ci sarà un momento di riflessione sulla funzione dei laici all'interno della Chiesa.

Alberto mi parla di una propo-

(segue a pag. 16)



Nella nostra comunità c'è, tutt'oggi, un degno rappresentante, l'ing. Alberto Grossi. Parrocchiano molto conosciuto, membro del Consiglio Diocesano di Azione Cattolica in quanto Responsabile Vicariale del Vicariato di Lodi (titolo conferitogli tre mesi fa e che lo ha colto di sorpresa), Alberto frequenta da sempre l'Azione Cattolica. Spinto dalla mamma, raffinata pittrice, da ragazzino e poi da adolescente Alberto, con don Bassano Padovani, opera nella comunità di Santa Maria del Sole.

Parlando con lui si percepisce quanto affetto provi per quest'Associazione che ha connotato la sua vita. Ricorda con piacere il lungo cammino fatto, ma non è

## "BELLA FRA'!"



Sono stati giorni intensi e belli, festosi, quelli regalati dal pellegrinaggio diocesano dei 14enni che quest'anno ha avuto luogo tra Gubbio e Assisi, dal 12 al 14 aprile. "Bella Fra'!" ecco il simpatico, evocativo titolo della nostra impresa: uscire dalle nostre case, dalle nostre parrocchie... lasciare anche i banchi di scuola! E partire: «...anzitutto per aprirci agli altri, scoprirli, farci loro incontro», come ci ha subito incoraggiato a fare il testo di Dom Helder Camara, letto insieme in pullman, all'inizio del viaggio. Il cammino in preparazione alla Professione di Fede dei ragazzi e ragazze di 3<sup>a</sup> media non poteva concludersi... o meglio prendere slancio per l'ultima rampa (!) in un modo più dolce e solenne di questo: sulle orme e in compagnia di San Francesco d'Assisi, a partire dalle testimonianze dei frati e delle suore che da Gubbio ad Assisi ci hanno accolti... - ben 6 pullman!! - e fatto strada. Don Enrico ha chiesto loro di consegnarci una parola da mettere nel nostro zaino, da custodire, con l'augurio che possa portare a suo tempo germogli nella vita e nelle attese di ogni ragazza/o: PASSIONE, LIBERTÀ, VERITÀ, GRATITUDINE E GRATUITÀ... radicate in primo luogo nelle esperienze veraci dei frati e delle suore dell'Ordine francescano che, raccontandoci della vita di San Francesco, delle sue domande, dei suoi slanci e delle sue svolte ci

hanno permesso di metterci in ascolto, con stupore e attenzione.

Una volta salutata Gubbio, teatro del noto incontro tra San Francesco e il lupo, il ricco itinerario di visite e attività di gruppo si è svolto tra Assisi e Santa Maria degli Angeli: la prima tappa al Santuario della Spogliazione - nato nel luogo in cui Francesco si tolse le sontuose vesti davanti al padre Pietro di Bernardone, per indossare poi il saio - ci ha donato la bella opportunità di sostare in preghiera davanti al corpo del beato Carlo Acutis. Abbiamo poi proseguito visitando la Chiesa nuova, costruita sulla casa paterna di Francesco, e la Cattedrale di San Rufino, dove vennero battezzati Chiara e Francesco e dove a nostra volta abbiamo fatto memoria del nostro Battesimo. Toccante è stata la visita alla Chiesa di Santa Chiara: abbiamo potuto contemplare il prezioso Crocifisso che parlò al giovane Francesco chiedendogli di "riparare" la Chiesa e da lì dirigerci proprio verso San Damiano, il luogo della conversione di Francesco, dove il Crocifisso gli parlò e dove compose il Cantico delle Creature.

Il Vescovo Maurizio ci ha raggiunti davanti alla Chiesa di Santa Maria degli Angeli, che custodisce la Porziuncola, per un momento di incontro e di preghiera che ha avuto il suo culmine nella celebrazione eucaristica di Domenica 14 aprile, nella basilica di San Francesco. Nel ringraziamento, nel canto abbiamo portato la fatica e la soddisfazione di tutti i nostri passi - così tanti! - e il gioioso proposito di voler condividere con le famiglie e gli amici, al rientro, la bellezza di quanto il pellegrinaggio sulle orme di San Francesco ci ha donato... incantevoli colori e paesaggi, la sorpresa di incontri antichi e nuovi, la certezza di camminare insieme verso una meta significativa: la Professione di Fede dei 14enni, celebrata venerdì 17 maggio presso la Chiesa di San Gualtero in Lodi.

*Monica, una catechista del Gruppo 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> media*



## Celebrazioni dei sacramenti

Nella veglia pasquale del 30 marzo in Cattedrale, il Vescovo ha amministrato i Sacramenti dell'iniziazione cristiana a 5 catecumeni, di cui 4 residenti nella nostra parrocchia presso le Suore Figlie di S. Anna: Manuela Lala, Bills Pristillia Kelly, Gonzalo

Salvador Giraldo Ramos e Johande Said Queque Palomino (questi ultimi due accompagnati da Monica Guida come catechista). Ai nostri nuovi fratelli e sorelle in Cristo rinnoviamo i più cordiali auguri e il "benvenuti" nella nostra comunità!

**Nella cornice della Cattedrale, sabato 27 aprile si sono accostati per la prima volta al sacramento della Riconciliazione:**

Lamberto Mario Baietta, Alessandro Belotti, Nathan Leonardo Boerci, Rebecca Bonelli, Ginevra Calarco, Diego Calò, Leonardo Charret, Sebastiano Defazio, Marco Elidoro, Chanel Furiosi, Elena Lanati, Nicolò Leone, Vittoria Magotti, Greta Maiocchi, Carola Maria Mazza, Mia Monico, Asia Nichetti, Matilde Panigalli, Elisabetta Sacchi, Sofia Serafini, Carlo Alberto Silva, Tommaso Testori, Simone Zaninelli.



**Domenica 5 maggio, in Cattedrale, hanno celebrato la S. Messa di Prima Comunione:**

Carlotta Alberto, Giulia Altomari, Daniele Arrigoni, Ludovico Angelo Maria Baietta, Francesca Borraccino, Achille Boselli, Edward Bowden, Caterina Ciboldi, Lara Cremonesi, Gregorio Danelli, Simone Dell'Oro,



Rita Gesti, Camilla Gozzi, Federico Grimaldi, Tommaso Labita, Vittoria Livraghi, Alessandra Maria Locatelli, Matteo Marazzoli, Hernandez Lorenzo Moreno, Riccardo Oteri, Federico Paisco, Sveva Robecchi Majnardi, Carolina Silva, Edoardo Tedoldi, Jacopo Terraneo, Jacopo Vecchiotti.

## **Cresime delle parrocchie del centro**

**Domenica 19 maggio, Pentecoste, il Vescovo ha presieduto la S. Messa in Cattedrale nel corso della quale ha conferito il sacramento della Confermazione ai ragazzi di S. Lorenzo e dell'Ausiliatrice insieme a quelli dell'Assunta:** Dario Ajolfi, Edoardo Bernocchi, Giancarlo Bersani, Alessandro

Caccialanza, Simone Canevari, Michelle Cantagallo, Pietro Ciboldi, Elisabetta Conti, Susanna Defazio, Pietro Maria Ercoli, Thomas Fascini, Federico Ferrari, Gaia Gatti, Leonardo Grimaldi, Ludovica Lena, Aurora Leone,



Gabriele Lucin, Diana Margherita Mazza, Matteo Meazza, Sofia Paiusco, Chezielle Miley Palada, Ha-de Ashly Queque Palomino, Simone Quartieri, Celeste Riolo, Anna Chiara Rossini, Riccardo Ruggieri, Martina Silva, Jacopo Spernicelli, Nicole Testori, Leonardo Paolo Zoncada.

"Mese di maggio": qui a fianco un momento della recita del Rosario presso le Sorelle del S. Vangelo, il 10 maggio scorso.

Ricordiamo che:

- **la seconda domenica del mese è la domenica della Comunità:** a sostegno dei diversi bisogni della Parrocchia (dalle utenze al mutuo dell'oratorio, ai lavori straordinari di manutenzione);

- **l'ultima domenica del mese è la domenica della solidarietà:** a sostegno delle famiglie bisognose è possibile portare in chiesa generi alimentari e per l'igiene personale;

- troviamo una bussola specifica per l'**offerta relativa all'acquisto dei fiori** al Santissimo Sacramento e all'altare della Madonna.

Al termine della Messa dei ragazzi in S. Maria, la domenica dell'Ascensione, è stata fatta volare una mini-mongolfiera con un messaggio della nostra parrocchia e con le impronte lasciate simbolicamente dai ragazzi.



#### **ANAGRAFE** dal 13.02.2024 al 20.05.2024

##### **HANNO RICEVUTO IL BATTESIMO**

Sophie Isabel Peguero Astacio, Sole Vailati, Edoardo Di Pietro, Edoardo Citro, Biagio De Rosa, Tommaso Bottini, Tommaso Bovera Bagnaschi, Maria Vittoria Bartolacelli, Sole Bedoni, Mariagrazia Bedoni, Francesca Garegnani.

##### **IL SIGNORE HA CHIAMATO A SÉ**

Giuseppina Meazza ved. Camera di anni 98, Esterina Bisleri ved. Anelli di anni 96, Lodovica Maria Prada ved. Mariani di anni 93, Antonio Monverde di anni 43, Eugenia Moschetti ved. Carminati di anni 79, Gianpiero Gasparini di anni 54, Caterina Lerosé in Di Corato di anni 64, Eugenio Lizzori di anni 52, Oscar Ceriani di anni 70, Daniela Monico di anni 63, Maria Fontana ved. Martini di anni 94, Luigia Caserini ved. Natali di anni 91.

##### **SI SONO UNITI IN MATRIMONIO**

Antonio Angelo Mancini con Dorena Ramku, Carmine Daniele Napolitano con Simona Vaga, Stefano Ancona con Sara De Vecchi.

*Per contattare la redazione:*  
[ilcolle@assuntalodi.it](mailto:ilcolle@assuntalodi.it)

## Il rione del Colle perde una grande amica e sostenitrice

**Se ne è andata Eugenia Moschetti, storica gelataia di corso Umberto**

La città di Lodi, ed in particolare la zona del centro storico, perde una figura molto nota ed apprezzata che per anni ha saputo soddisfare la golosità dei lodigiani con i suoi ottimi gelati.

Si è spenta infatti lo scorso 18 marzo, all'età di 79 anni, Eugenia Moschetti, titolare della storica gelateria Umberto, dopo avere affrontato una pesante malattia con non poche sofferenze.

La signora Eugenia, originaria di Crema, aveva aperto la gelateria nell'ormai lontano 1982 e da allora si era fatta conoscere da molti lodigiani non solo per la qualità delle sue produzioni, che curava con scrupolo e passione, ma anche per la sua cordialità ed un carattere estroso, evidenziato per esempio dai cappellini eccentrici che sfoggiava in abbinamento alla divisa di lavoro. Vogliamo però ricordare anche il particolarissimo affetto che legava la signora Eugenia alla squadra del Colle Egbezzone che partecipa al Palio di Lodi a partire dal 1987. Da allora fino alla sua scomparsa è sempre stata la prima sostenitrice e prezioso sponsor della squadra grigio-azzurra, prima interfacciandosi con Lorenzo Bianchi, indimenticato responsabile della formazione, e poi dal 1995 con l'attuale coordinatore, nonché fantino e condottiero del cavallo del Colle, Titta Bagnaschi.

“Con il suo dinamismo e la sua vivacità – ci racconta lo stesso Titta – si proponeva in appoggio alla squadra e addirittura si interessava degli atleti, volendo sapere anche



La signora Eugenia, al centro nella foto, guida i festeggiamenti dei ragazzi del Colle dopo una vittoria del Palio di Lodi

delle novità e dei nuovi ingressi”. Che si fosse vinto o si fosse perso, per Eugenia cambiava poco. Per oltre trent'anni ha sempre offerto le cene di fine stagione per tutta la squadra, mentre al termine di ogni gara la sua gelateria era tappa obbligata per gustare la torta e i gelati per tutto il gruppo e scattare le foto insieme.

“Certo – ci dice ancora Titta Bagnaschi – il suo sorriso non mancava mai, ma quella decina di volte che siamo riusciti a vincere sia il Palio di Lodi che la Cursa dei cavai (la singolare gara con i cavalli di ferro a spinta, ndr) esplose la sua gioia e la sua vivacità. Ci aspettava davanti al suo negozio di ritorno dalla Piazza per abbracciarci e salire sul cavallo per le foto di rito. Era una persona fantastica!”

Le pareti della sua gelateria di-

ventavano poi sede di una mostra permanente delle foto più belle.

Va infine rilevato che il cavallo del Colle Egbezzone è l'unico nella storia ultratrentennale del Palio di Lodi a non aver mai cambiato il triangolo sulla testata che indica il logo dello sponsor, quello della gelateria Umberto della signora Eugenia.

Certo per la squadra grigio-azzurra del Colle non sarà facile metabolizzare la perdita del sorriso di Eugenia Moschetti. Ma ci piace pensare che quando ricominceranno le gare, da lassù, da una tribuna speciale, la signora Eugenia non farà mancare il suo sostegno ed il suo sorriso, sventolando la bandiera del Colle, insieme a Lorenzo Bianchi, e sfoggiando uno sgargiante cappellino grigio-azzurro.

Gianluigi Cornalba

## Quale mondo...

(da pag. 10)

*sta che si sta articolando: una serie di incontri che si svolgeranno in un arco di tempo compreso tra ottobre e maggio, incontri aperti alla cittadinanza che porteranno a ripensare alla spiritualità all'interno della Chiesa. E che avranno una ricaduta nel concreto, nell'ordinario, nella quotidianità della vita parrocchiale. Sono previsti anche momenti formativi per gli associati.*

*Insomma nuova linfa per un*

*nuovo cammino.*

*Sentendo tutto questo non riesco a non pensare alle parole dette dal Papa qualche anno fa ai membri del Consiglio Nazionale dell'AC: "Voi laici di Azione Cattolica potete aiutare la Chiesa tutta e la società a ripensare insieme quale tipo di umanità vogliamo essere, quale mondo vogliamo costruire". Mi sembra che l'Azione Cattolica del nostro territorio stia operando proprio in questo senso.*

Enrica Maccagni

### OFFERTE fino al 13.05.2024

Raccolte in Quaresima:

1ª settimana – Famiglie in rete € 595

2ª settimana – Farmaco sospeso € 430

3ª settimana – Casa accoglienza "Don Luigi Savaré" € 560

4ª settimana – Carità della diocesi (Terra Santa) € 2.100

5ª settimana – Raccolta generi alimentari € 452

Offerte varie per la Parrocchia:

per Pasqua: NN € 4.000, NN € 500, NN € 100, NN € 100, NN € 100, NN € 200, NN € 150;

Associazione Italia-Perù per la carità: € 2.000;

Sorelle Operaie del Santo Vangelo: € 200.

Per Il Colle:

Fam. Brindisi; Fam. Bosoni; Fam. Grazioli; Imelda Sabbioni; Fam.

Cornalba; Pietro Schiavini.

### 60° DI ORDINAZIONE SACERDOTALE

Mons. Domenico Mor Stabilini, attuale Rettore del Tempio civico dell'Incoronata e presidente del Capitolo della Cattedrale, festeggia i 60 anni di sacerdozio essendo stato ordinato il 20 giugno 1964.

Don Domenico, come affettuosamente lo chiamano molti di noi, è stato parroco di S. Maria del Sole fra il 1981 e il 1988.

Anche noi ci uniamo a lui per questa lieta ricorrenza.

## Rendicontazione

Il Consiglio parrocchiale per gli affari economici, i cui membri sono stati recentemente confermati per il prossimo quinquennio, ha approvato il rendiconto amministrativo dell'anno 2023, che è stato poi consegnato all'Ufficio Amministrativo della Diocesi e presentato al Consiglio Pastorale.

Seguendo anche le indicazioni del XIV Sinodo diocesano circa "la redazione e la presentazione annuale del rendiconto economico di cui informare la comunità stessa nelle forme ritenute più idonee" (n. 463), vengono qui riportate le voci delle entrate e delle uscite dello scorso anno.

Innanzitutto un sentito ringraziamento ai parrocchiani e a chi frequenta le nostre chiese, per la generosità dimostrata in particolare in occasione della benedizione delle famiglie, delle "giornate" (Seminario, Missioni, Mensa dei poveri, Emporio solidale, ecc.) e a favore delle proposte caritative come "Famiglie in rete", oppure per le opere parrocchiali come l'Oratorio e il Grest. Quanto raccolto è stato prontamente impiegato in tutte queste iniziative.

## contabile 2023

Quest'anno si è ridotto parzialmente il costo delle utenze, specialmente quelle del riscaldamento e della luce, cercando recentemente di verificare, con l'aiuto di volontari competenti in materia, l'adeguatezza delle condizioni contrattuali.

Purtroppo le spese per interventi di manutenzione straordinaria sono sempre dietro l'angolo e la voce della rata di ammortamento del prestito per la ristrutturazione dell'oratorio incide in maniera significativa sulle uscite.

Per questo ci permettiamo di chiedere ancora una volta, a ciascuno secondo le sue possibilità, di contribuire a sostenere i progetti parrocchiali e le spese per la gestione delle nostre strutture.

Ricordiamo, in proposito, la raccolta denominata "domenica della comunità", che si tiene ogni seconda domenica del mese.

Ben vengano, inoltre, proposte e suggerimenti per studiare e realizzare ulteriori economie sul lato delle uscite e altre iniziative per incrementare le entrate.

Un grazie di cuore a tutti.

*Il parroco*

<b>ENTRATE</b>	Importi (Euro)
Offerte dei fedeli (colletta Messe, pro parrocchia, ecc.)	173.953,00
Offerte per celebrazioni (Battesimi, Cresime, Prime Comunioni, Matrimoni, Funerali)	19.730,00
Rimborsi per restauro tela S. Francesco – Santuario delle Grazie	12.688,00
Prestito ricevuto	30.000,00
Rimborsi da altri Enti	29.434,97
Iniziativa caritativa Famiglie in rete	15.241,00
Raccolte per iniziative di carità o "giornate" (Seminario, Missioni, Mensa poveri, ecc.)	17.115,00
Entrate varie (Legati, Interessi, ecc.)	4.270,87
Opere Parrocchiali (Grest, Oratorio, Circolo NOI, "Il Colle", ecc.)	24.539,00
Offerte per SS. Messe da celebrare	18.965,00
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>345.936,84</b>
<b>USCITE</b>	Importi (Euro)
Remunerazione sacerdoti	7.702,00
Remunerazione dipendenti, collaboratori e Onorari professionisti	39.209,38
Imposte, TFR e contributi previdenziali per dipendenti	25.509,13
Imposte e tasse (Rifiuti, IMU, ecc.)	8.080,93
Assicurazioni	7.124,21
Utenze (Energia elettrica, Gas, Acqua, Telefono, ecc.)	90.227,87
Spese per il Culto e per la Formazione (paramenti, cereria, fiori, libreria, ecc.)	25.888,50
Contributi Diocesani-Binazioni	3.255,00
Manutenzioni ordinarie immobili e attrezzature	26.711,42
Opere Parrocchiali (Grest, Oratorio, Circolo NOI, "Il Colle", ecc.)	20.234,08
SS. Messe Celebrate	18.180,00
Spese varie (vigilanza, cancelleria, lavanderia, ecc.)	21.021,45
Iniziativa di carità o "giornate" (Seminario, Missioni, Mensa poveri, ecc.)	17.050,00
Iniziativa caritativa Famiglie in rete	15.740,00
Rata ammortamento prestito da Regione Lombardia per ristrutturazione oratorio	38.824,52
Prestito rimborsato	30.000,00
<b>TOTALE USCITE</b>	<b>394.758,49</b>
<b>DISAVANZO (USCITE meno ENTRATE)</b>	<b>48.821,65</b>

# Passatempo per l'estate

(soluzioni sul prossimo numero e, dal 1° luglio, sul sito della parrocchia)

## Dov'è?

a) Quest'anno ricorre il 570° anniversario della firma della storica Pace di Lodi (9 aprile 1454). La lapide che la ricorda (vedi foto), collocata a fine '800, si trova nella nostra parrocchia. Sapete dire dove?

b) Si è poi scoperto che, in realtà, la firma avvenne in un altro luogo di Lodi. Sapreste dove andrebbe collocata la lapide?



## L'intruso

Parlando di strade e piazze di Lodi, in questa lista c'è un intruso. Qual è?

aprile  
maggio  
giugno  
luglio  
agosto  
settembre

## La differenza

Qual è la differenza tra cosa e...

## Calcio in oratorio

Quanti gol ha segnato don Bassiano (nome di fantasia) nella partita fra Vecchie Glorie e Giovani Speranze e finita 2-1?

- meno di 1
- meno di 2
- meno di 3
- meno di 4

NB: Una sola è la risposta giusta.

## Sudoku "letterale"

R					
			E	I	
C		N			
			R		C
	C	I			
					O

Riempire lo schema come nel sudoku classico, ma con lettere al posto delle cifre: ogni riga, ogni colonna e ognuno dei sei riquadri non devono contenere lettere ripetute.

Le lettere da inserire vanno scelte fra quelle già presenti nello schema (in questo caso le vocali E I ed O, e le consonanti C N e R).

**Nella riga in basso comparirà il nome di un noto personaggio.**

*Il sudoku (parola giapponese che vuol dire, più o meno, "cifre non ripetute") è un gioco di logica numerica che si è diffuso con questo nome in Giappone a partire dalla metà degli Anni Ottanta del secolo scorso.*

*La versione letterale è apparsa in anteprima mondiale sul Colle nel maggio 2022.*

# La guerra uccide anche la terra

**“La guerra causa sempre gravi danni all’ambiente” affermava Papa Francesco nell’Enciclica “Laudato si” pubblicata nel 2015.**

**Oggi questi danni hanno una conferma nei conflitti in atto intorno a noi.**

Dal febbraio 2022, con l’invasione dell’Ucraina da parte dell’esercito russo, non è passato giorno in cui i media non abbiano parlato di questa sanguinosa guerra nel cuore dell’Europa.

Il numero di vittime in due anni di combattimenti, pur in mancanza di dati ufficiali, è impressionante: oltre mezzo milione di soldati delle due parti feriti o uccisi, almeno 10mila morti e decine di migliaia di feriti fra i civili ucraini. Dieci milioni i rifugiati ucraini, dei quali 6 milioni accolti in Europa, fuggiti da città e villaggi occupati o rasi al suolo.

Numeri che conosciamo, la cui tragicità non deve però mettere in ombra un altro aspetto che riguarda il futuro di quel Paese, già a rischio di perdere - a causa della guerra - un’intera generazione: i danni ambientali provocati dal conflitto.

Nello scorso mese di marzo una delegazione dell’ONU ha iniziato a raccogliere dati sulle foreste e riserve naturali distrutte da bombardamenti e incendi (un terzo del to-

Anche la guerra nella Striscia di Gaza, innescata dall’azione terroristica di Hamas del 7 ottobre, sta costando un prezzo altissimo in vite umane, soprattutto civili, e in danni all’ambiente.

A gennaio, un gruppo di scienziati ha calcolato che nei primi due mesi le operazioni militari hanno generato più anidride carbonica di quella prodotta in un anno da venti Stati poveri.

Oltre alla contaminazione del suolo causata dalle migliaia di bombe su Gaza, l’OMS ha registrato un aumento delle malattie respiratorie dovute ai rifiuti non più smaltiti a causa del conflitto in corso.



te), sui terreni contaminati da sostanze chimiche, e a fare una valutazione delle emissioni di gas serra delle migliaia di veicoli terrestri, navi e aerei impegnati nei combattimenti, nei rifornimenti e nella logistica.

A queste emissioni vanno aggiunte quelle causate dall’industria bellica, non solo locale, per produrre sempre più armi ogni volta più potenti.

Carcasse di bombe, missili, carri armati e attrezzature militari giacciono intanto abbandonati ovunque, per non parlare delle mine antiuomo disseminate nel 20% del territorio che, oltre a costituire un pericolo per chi ne venisse accidentalmente a contatto, impediscono le coltivazioni.

Una quantità enorme di rifiuti che dovranno essere poi smaltiti per non creare ulteriori danni all’ambiente.

Non dimentichiamo anche l’inquinamento delle acque, come nel caso, ad esempio, della distruzione di una diga, che ha trasformato una zona fertile in un territorio contaminato da scorie.

E il rischio, che corre tutta l’Europa (e non solo, ricordiamo Chernobyl) di una catastrofe provocata da un danno - accidentale o meno - alle centrali nucleari del Paese.

Rimane infine il grosso capitolo della ricostruzione postbellica delle infrastrutture e degli edifici danneggiati o distrutti, che si stima possa costituire oltre un terzo delle emissioni di gas serra totali.

a.f.

## I Carmelitani (parte prima)

Sorto in Terra Santa, sul Monte Carmelo, è ritenuto il più antico ordine religioso di cui non è databile l'origine. Non ha fondatori e si riferisce alla figura del profeta Elia ed alla visione che egli ebbe della venuta della Vergine Maria.

Il nome degli appartenenti è infatti: "Ordine Mendicante della Beata Vergine Maria del monte Carmelo".

Già in tempi remoti si narra della presenza, su questo monte, di monaci che abitavano un'antica casa, che in seguito distrussero ed al suo posto costruirono una cappella in onore di "Questa Vergine votata a Dio", come rivelato dalla visione del profeta.

A partire dal XII secolo sul Monte Carmelo si stabilirono anche degli eremiti giunti in Palestina con le Crociate. Nel 1226 vi fu una prima approvazione sia di questa comunità che della loro organizzazione da parte di Onorio III.

In seguito, a causa delle incursioni dei Saraceni, molti monaci vennero in Europa (soprattutto Inghilterra e Francia) dove istituirono nuove fondazioni.

Nel 1247 Innocenzo IV approvò la regola adattata alle nuove condizioni, ed inserì i Carmelitani fra gli Ordini Mendicanti.

Nella regola era prevista la vita comune, l'attività pastorale (tipica degli Ordini Mendicanti), e le disposizioni riguardanti l'osservanza claustrale (silenzio, astinenza, raccoglimento...); inoltre essi curarono la scienza e favorirono il culto Mariano, per il quale ebbero anche l'appellativo di "Fratelli di Nostra Signora". La devozione dello scapolare avvenne in seguito: nel XVI secolo.

A uno dei monaci, tale Simone Stock, la Madre di Cristo apparve tenendo fra le mani lo scapolare dell'ordine e disse: "Ecco il privilegio che dono a te e a tutti i figli del Carmelo. Chiunque sarà rivestito di quest'abito sarà salvo".

Alcune fonti datano l'apparizione il 16 luglio 1251. Il nostro calendario riporta infatti questo giorno, in cui si celebra la ricorrenza della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo (Madonna del Carmine).

Nei secoli XV e XVI si riscontrò anche un certo rilassamento in diverse comunità, che venne combattuto da vari Priori. Le azioni più efficaci e più note furono quelle compiute in Spagna da S. Teresa di Gesù (Teresa d'Avila), da S. Giovanni della Croce e padre Gerolamo Gracián.

Teresa stabilì quella che definiva la "Regola primitiva" dell'Ordine Carmelitano, cioè quella emanata da Innocenzo IV nel 1247, senza le mitigazioni intervenute in merito all'osservanza claustrale. Gli appartenenti all'Ordine dovevano inoltre unire alla vita di preghiera un fervente apostolato tra gli abitanti dei vicini villaggi.

Nel 1593 (per altre fonti 1592) questa riforma detta dei "Carmelitani Scalzi" o "Teresiani" si diffuse ampiamente in Spagna ed in Italia e portò i seguaci della medesima a rendersi indipendenti dall'ordine originario.

Si vennero così a formare due Ordini del Carmelo: quello dei Carmelitani Originari o "Calzati" e quello dei Carmelitani Osservanti o "Scalzi", con la stessa regola, ma senza le mitigazioni adottate dai "Calzati". Nella seconda metà del secolo XV si ha notizia di un insediamento Carmelitano a Lodi. La circostanza pare sia stata propiziata dal sacerdote Enrico Alemanno che, scelto l'abito dei Carmelitani, decise di dare la chiesa di S. Maria degli Angeli, posta fuori dalla città (oltre il fiume Adda), di sua proprietà, a quest'ordine che lo aveva

accolto. La donazione fu approvata nel 1469 dal papa Paolo II e l'anno successivo i confratelli vennero introdotti nella chiesa.

Il luogo, oltre che essere periferico, era anche molto angusto, ma grazie alla benevolenza delle famiglie Cadamosto e Fissiraga, i Padri ottennero la chiesa di S. Elisabetta posta in città, nell'attuale via Gorini.

Con il loro insediamento, avvenuto nel 1496, l'edificio religioso fu sostanzialmente modificato. Essi provvidero in primo luogo all'acquisto delle case attigue alla rettoria dei Ss. Cosma e Damiano e subito dopo iniziarono l'edificazione della nuova chiesa che dedicarono all'Annunziata, divenuta poi nota come chiesa del Carmine, e consacrata nel 1522. Per alcuni studiosi il nuovo edificio religioso incorporò anche la piccola chiesa di S. Elisabetta.

L'Annunziata venne così a collocarsi nella prepositura, istituita nel 1477, della chiesa di S. Salvatore, sul lato opposto di quest'ultima. S. Salvatore sorgeva infatti lungo l'attuale via A. Bassi nel tratto tra l'imbocco di via Legnano e via Gorini, sul lato dell'edificio dell'Ospedale Maggiore.

Modesta risulta però l'entità dei Carmelitani all'inizio del '500: presso l'Annunziata vi erano 8 frati professi, mentre in S. Maria degli

Angeli vivevano un frate ed un converso.

Nel 1607 venne fondata presso la chiesa della Annunziata la Scuola della Beata Vergine del Carmine sotto la direzione di nobili laici.

I Carmelitani Scalzi (così appellati dopo l'adesione alla riforma) ottennero anche nel 1642 la chiesa ed il convento di S.

Marco posti in fondo a via Magenta (n° 40 circa).

Per ragioni militari la chiesa di S. Maria degli Angeli fu abbattuta nel 1658 e i pochi frati furono concentrati con gli altri in città.

Con la soppressione dei Carmelitani dell'Annunziata nel 1770 ed in forza del concomitante evento dell'incorporazione dell'antica chiesa di S. Salvatore nell'edificio dell'Ospedale Maggiore, la loro chiesa assunse il titolo di prepositura.

Con questa investitura si ha una sorta di congiunzione tra le due chiese; l'Annunziata oltre a subentrare come parrocchiale a S. Salvatore



La chiesa del Carmine vista da Via Secondo Cremonesi

ne prese anche il nome, ma ancor di più divenne nota come Beata Vergine del Carmine.

La chiesa rimase parrocchiale fino a tutto il secolo XX. Con Decreto Vescovile del 4 giugno 2001 "La chiesa della Beata Vergine Maria del Carmine, sita in Lodi, via Paolo Gorini, viene ridotta ad uso profano non indecoroso".

I Carmelitani Scalzi di S. Marco superarono la bufera giuseppina, ma purtroppo vennero soppressi il 25 aprile del 1810. Scomparve la chiesa e parte del convento fu adibito a caserma del R.R. Carabinieri.

G. Guida

## ***Alla scoperta di una "Lodi segreta"***

Un'opportunità imperdibile quella di visitare i luoghi più inaccessibili nel cuore della nostra città. Un'escursione guidata, "sperimentale", accompagnati dal Professor Giorgio Granati e da un gruppo di volontari impegnati sul fronte della sicurezza, data la particolarità dei luoghi visitati. La visita è stata possibile grazie all'Associazione Lodi Murata, col supporto organizzativo e logistico della Pro Loco di Lodi, la disponibilità dell'Ente Cattedrale e della parrocchia Santa Maria Assunta.

Appuntamento sotto il portico del Broletto. Iniziamo il nostro giro dalla chiesa di S. Filippo, che ci accoglie con i suoi straordinari affreschi e la sua singolare architettura. Il colpo d'occhio toglie il fiato, ma dalla sacrestia, attraverso un'anonima porta di legno, scendiamo la scala un poco sconnessa che ci porta nel Sepolcreto della chiesa. Qui lo stupore è indescrivibile ammirando antichi sarcofagi. Salendo poi per una stretta scala all'organo, spaziamo con lo sguardo verso l'immensità della chiesa da un originale punto di vista. Visitiamo i matronei dietro le cui grate le Signore del tempo assistevano alle

funzioni religiose senza essere visti. Il pomeriggio è sereno e la luce che inonda la chiesa permette di cogliere ogni particolare. Ma occorre far presto, il tempo è limitato, le cose da vedere molte e dopo di noi ci sarà un altro gruppo di lodigiani in visita.

Ci rechiamo nel chiostro cinquecentesco dei Canonici a lato della Cattedrale, collegato al mercato di allora dallo stretto vicolo degli Sgrugni. La sosta ci consente di ammirare le lapidi marmoree alle pareti, una delle quali elenca cronologicamente i nomi dei vescovi che si sono succeduti nella diocesi. Ammiriamo le colonne di granito, i capitelli e altri reperti ritrovati negli scavi di Laus Pompeia e dello stesso Duomo. Un angusto corridoio collega il chiostro al cortile del Palazzo Vescovile.

Entriamo in Cattedrale per visitare il luogo più protetto e impenetrabile dell'edificio: la Stanza del Tesoro. Qui tra arredi sacri, preziosi ostensori, statue e tanto altro materiale ancora da sistemare, la storia si confonde col mistero perché ci sono domande alle quali non c'è ancora risposta. Il grande armadio della stanza probabilmente

consentiva ai custodi di tale tesoro una sicura via d'uscita dal momento che le serrature di porte e ante si chiudevano tutte dall'interno.

Torniamo nella grande chiesa per affrontare i circa 220 gradini che ci porteranno alla torre campanaria del nostro Duomo. Con i suoi quarantasei metri d'altezza l'attuale campanile rimane un'opera di ingegneria cinquecentesca di sicuro rilievo, anche se la sua altezza fu limitata dai militari Spagnoli per consentire i tiri d'artiglieria dal Castello verso il fiume Adda. Fu eretto dal 1539 al 1555 dopo che il preesistente campanile fu distrutto da un incendio nel 1522 ad opera dei Lanzichenecchi che volevano impossessarsi del Tesoro di San Bassiano.

La sua massiccia struttura non fu progettata da Callisto Piazza con la sola funzione di campanile, ma servì anche come torre d'avvistamento e dunque fu presidiato permanentemente dai militari agli ordini del Capitano, che godeva di una stanza riservata. Sono pure presenti scale e passaggi segreti ricavati nello spessore delle mura, attraverso i quali i soldati potevano spostarsi rapidamente. Quasi in cima al campanile visitiamo la stanza dell'orologio, dove è custodito l'ori-



ginale orologio meccanico settecentesco, sostituito nell'ottocento dall'attuale orologio. Entriamo nell'angusto alloggio dell'orologiaio, l'addetto che la municipalità pagava per sorvegliare e assicurare il perfetto funzionamento dell'importantissimo meccanismo. Il microscopico locale era dotato di scarsissime comodità per chi ci viveva, un semplice giaciglio, un focolare e poco altro, per un impegno di grande responsabilità dal momento che era chiamato anche a dare l'allarme in caso di assedio della città.

Finalmente raggiungiamo la sommità dove le campane intitolate a Papi, Vescovi e Parroci ci richiamano alle funzioni religiose e scandiscono il tempo che passa. Da lì la vista sulla città è spettacolare e la Piazza Vittoria sottostante, appare in tutta la sua bellezza. Il tempo di scattare qualche foto e poi di nuovo giù a ritroso sugli scalini, percorsi con l'aiuto dei preziosi vo-

lontari che ci indicano dove camminare in sicurezza. Gli spazi sono enormi, le volte ad arco rampante incombono su di noi in una spettacolare sequenza di pieni e vuoti.

Di nuovo a terra non ci resta che visitare l'ultima curiosità: una strettissima scala, larga solo sessanta centimetri, ricavata all'interno del muro della facciata del Duomo che collegava la Cattedrale alla sala Consigliare del Municipio. Una via di fuga sicura e anonima in caso di imminente pericolo. Il tempo è volato e ci sforziamo di imprimerci nella memoria quanto abbiamo visto, ricordando quanto il Professor Granati con competenza e precisione storica ci ha raccontato.

*Marco Andena e  
Maria Grazia Polli*

**Dopo il grande successo dell'iniziativa dello scorso autunno, è stato rinnovato il protocollo di intesa fra l'associazione "Lodi Murata", la nostra parrocchia e l'Ente Cattedrale, estendendolo anche alla parrocchia della Maddalena, al fine di garantire la valorizzazione e la migliore promozione per finalità culturali e turistiche dei luoghi di proprietà degli enti firmatari. Perciò, da giugno a dicembre 2024, sarà possibile partecipare alle visite guidate presso la Chiesa di San Filippo (con annesso sepolcreto), il Duomo di Lodi (chiesa, campanile, scala di raccordo tra Cattedrale e Broletto, stanza del "Tesoro", Chiostro dei Canonici), la Chiesa della Maddalena, e la Chiesa del Carmine.**



Qui sopra: il sepolcreto sotto la chiesa di S. Filippo.

Foto in alto: la piazza vista dal campanile del duomo.

## Le ferie, che travai!

Già che siamo prossimi alle vacanze estive e parte dei nostri lettori punterà oltreconfine, ci occupiamo di una parola del nostro dialetto che ha una stretta parentela con diverse lingue straniere.

È il caso di *travai*, che sta per "lavoro impegnativo, faticoso" (*quant travai per gnent!*): fratello del francese *travail*, dello spagnolo *trabajo*, del portoghese *trabalho*, del provenzale *trabalh*, del catalano *treball*... Tutti figli - c'era da aspettarselo - del latino, lingua in cui la parola *trepalium* indicava (guarda caso...) un arnese da tortura.

Che il lavoro, per noi popoli mediterranei, rappresenti una tortura non è infatti difficile a credersi, soprattutto quando splende il sole e il caldo e calmo Mare nostrum ci invita all'ozio.

Questo *trepalium* compare curiosamente anche negli atti del Concilio di Auxerre (582 dopo Cristo) dove si legge: "non licet presbytero ad *trepalium*, ubi rei torquentur, stare" ("non è permesso al prete di stare al *trepalium*, dove i rei sono torturati"). Dopo un veto così perentorio ci vorranno secoli perché i preti-operai, anch'essi però non tutti ben visti dalla gerarchia ecclesiale, compaiano accanto a torni e frese, trapani e presse - moderni strumenti di tortura - a condividere con i colleghi laici le sofferenze del duro lavoro (il *travai*, appunto) in fabbrica.

Ma - si chiederanno i pochi lettori rimasti a Lodi a sudare e soffrire per il lavoro o per il caldo - e le ferie del titolo?

Dobbiamo allora lasciare il

Mediterraneo per un posto un po' più lontano ma, fortunatamente, più fresco. Perché il francese *travail* ha attraversato - con fatica, è proprio il caso di dire - la Manica, trasformandosi nella parola *travel* ed assumendo il significato di "viaggio". E che gli inglesi siano stati infaticabili viaggiatori (e voraci predatori) lo dimostra l'impero che si sono costruiti approfittando delle loro scorribande attraverso i cinque continenti. Un bel *travai* indubbiamente, faticoso e irto di pericoli ma decisamente molto redditizio (anche se oggi non è rimasto granché).

Auguriamoci che le nostre ferie siano invece serene e rilassanti, per ritemperare, con il meritato riposo, il corpo e lo spirito. Buone vacanze.

*Aldo Retus*

## CENT'ANNI FA

Quando l'aria, l'acqua e il sole erano la miglior cura per i bambini poveri, il dottor Giovanni Caccialanza creò la "Colonia", sulle rive dell'Adda, l'unico "mare" con cui molte famiglie potevano riempire l'estate dei loro figlioli.

La foto, tratta dal volume "I benefattori del Lodigiano", di Pallaverà e Stroppa, mostra i carretti trainati da cavalli che facevano il giro della città per raccogliere i piccoli ospiti.

